

Sabato 29 Maggio 2010 - Piazza Montegrappa - Varese

ORE 18 – CONVEGNO :

**AERMACCHI, AGUSTA E MALPENSA
L'INSUBRIA CON LE ALI!**

Intervengono:

Giorgio Brazzelli – Presidente di Alenia Aermacchi

Giuseppe Bonomi – Presidente di SEA Malpensa

Giuseppe Orsi – A.D. Agusta Westland

Moderatore: Stefano Donarini - giornalista

Antoine de Saint – Exupéry, Gabriele D'Annunzio, André Malraux e Yukio Mishima sono solo alcuni tra i più noti esponenti di quella nutrita schiera di folli sognatori che nel secolo scorso, quello dei pionieri del cielo e delle trasvolate atlantiche si lasciarono travolgere dall'aerea febbre di vento del volo. Ai loro occhi l'aereo era un nesso, uno strumento, la proiezione plastica di quel delicato equilibrio tra forza e grazia, dinamismo e bellezza che è il nodo di Gordio dell'estetica del Novecento.

L'aereo è dunque un'arma estetica di eccezionale portata: esso appartiene certo al mondo delle macchine, alla dimensione dell'inorganico, ma è espressione di una meccanicità sottile, sensibile, espansa, non avulsa da qualcosa di arcano ed immateriale. Specie negli anni pionieristici in cui essi ebbero modo di sperimentare l'esperienza del volo, gli apparecchi erano leggeri, precari, capaci davvero di compenetrarsi in ricambio osmotico con il fluido che solcavano, anche perché si muovevano sempre a tombeau ouvert, la morte era là, in agguato, pronta ad inghiottire i piloti, ma nello stesso tempo a dare fascino e rilievo tragico alle loro imprese.

Una nuova epica prendeva forma su quelle bombe volanti i cui serbatoi erano riempiti per due terzi di nitroglicerina perché il carburante non gelasse durante i voli notturni, quella del perfetto connubio tra l'uomo e la macchina: per il tramite dell'aereo Icaro ha potuto infine realizzare il suo sogno. Torna ancora alla memoria l'eco delle gloriose imprese di Roberto Crespi che alla guida dei "gobbi maledetti", gli aerosiluranti SIAI Marchetti SM79 usciti dalle officine Aermacchi di Sesto Calende, diede filo da torcere alla Royal Air Force durante l'ultima guerra. Anche oggi che la tensione eroica del volo è venuta meno e l'aereo è diventato solo un tramite per contrarre il tempo e lo spazio, coprendo distanze sempre più grandi nel minor tempo possibile, l'essenza del librarsi nell'aria è rimasta inalterata, giacché "Ciò che lassù si trasporta è l'anima! E' quest'idea a grande velocità, è quest'aspirazione che solleva una pesante carcassa fino a farle dimenticare il peso, è il desiderio! Non è la freccia che viene scoccata, è lo sradicamento dell'uomo dalla materia, è la volontà che si è realizzata, è l'intelligenza che, mediante un lungo assemblaggio di mezzi, d'un tratto ha prodotto il fulmine! [...] E' il cuore che con violenza trionfa sul destino!"